

La Musica e Israele

Idealmente, questo articolo avrebbe dovuto precedere quello apparso sul nostro N. 101 intitolato "La musica ed il nazismo" a firma del Socio Fabrini in quanto questa storia inizia nel

1936 quando nasce a Tel Aviv la *Palestine Orchestra*.



L'idea è del celebre violinista ebreo polacco **Bronislav Hubermann** (1882-1947), allievo del grande Joseph Joachim; Hubermann aveva debuttato a Berlino nel 1892, l'anno successivo si esibiva in Olanda ed in Belgio; ad un suo concerto partecipò il piccolo Arthur Rubinstein (6 anni) con i genitori che invitarono il violinista a casa loro, nacque così tra i due giovani un'amicizia che durò tutta una vita.

Nel 1894 Adelina Patti lo invitò a partecipare al suo galà di addio a Londra.

Nel 1896 eseguì a Vienna il concerto per violino di Brahms alla presenza dell'autore che ne rimase ammirato per la qualità di interpretazione. E così via suonando, con il suo Stradivario 'Gibson' del 1713 (Gibson era stato uno dei primi possessori del favoloso strumento), in tutta Europa, nel Nord America e sempre nei più prestigiosi teatri come il Carnegie di New York, la Scala di Milano, il Musikverein di Vienna, il Kunzerthaus di Berlino, ecc.

Nel 1929 visitò la Palestina e concepì l'idea di realizzare una orchestra nella Terra Promessa composta di musicisti ebrei.

Pochi anni dopo, con l'avvento del nazismo al potere, Hubermann iniziò a visitare i più celebri esecutori dell'epoca e ad ognuno faceva lo stesso discorso: <...i tempi sono bui per noi Ebrei ma penso che il peggio debba ancora venire, venite con me in Palestina e creeremo una nostra orchestra...>



Coloro che non gli dettero ascolto morirono nei Campi di sterminio, gli altri con le loro famiglie, per oltre mille Ebrei, riuscirono ad entrare nella Palestina sotto Mandato Britannico e costituirono il primo nucleo della Filarmonica.

Nel febbraio del 1936 Hubermann inviò una lettera dattiloscritta al maestro Arturo Toscanini che al momento si trovava, come lui, a New York poiché dal 1931 non dirigeva più in Italia e dal 1933 in Germania, chiedendo di incontrarlo per esporgli la sua idea ed invitarlo all'inaugurazione della "Palestine Orchestra" e dirigerne il primo concerto.



Toscanini non solo accettò ma andò, con la moglie, anche a sue spese e senza richiedere alcun cachet. Questo gli meritò, tra l'altro, una lettera da un suo ammiratore, violinista dilettante, che gli scrisse: <...Lei non è soltanto l'interprete impareggiabile della letteratura musicale mondiale ... anche nella lotta contro i criminali fascisti si è dimostrato un uomo di grandissima dignità...> firmato Albert Einstein.

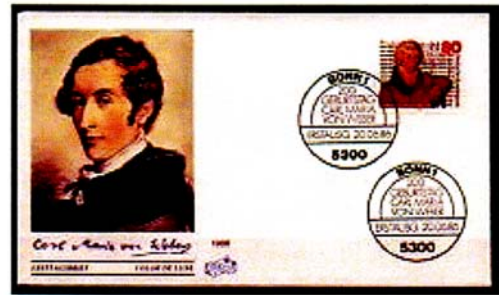


Toscanini arrivò in Palestina prima della data prevista poiché mentre era a Bayreuth, dove doveva dirigere Wagner, Hitler annunciò che sarebbe andato ad omaggiarlo e il Maestro cancellò il concerto; successivamente sarebbe dovuto andare a Salisburgo per il 'Festival Mozartiano' ma lungo la strada che stava percorrendo vide sventolare numerose bandiere con la svastica per cui dette ordine all'autista di invertire la marcia e di condurlo indietro.



Così Toscanini e la moglie viaggiarono in aereo da Brindisi ad Atene, quindi ad Alessandria d'Egitto ed infine a Tel Aviv in tempo per le varie prove. Queste si rivelarono un vero incubo per chi stonava o non era all'altezza delle aspettative del grande Direttore ma comunque si giunse al giorno dell'inaugurazione, il 26 dicembre 1936, e Toscanini rifiutandosi di far suonare qualunque inno nazionale (non l'inglese, non l'israeliano e non l'italiano), in un hangar del porto vecchio di Tel Aviv, diresse l' "Ouverture dall'Oberon di Weber", l' "Ouverture dalla Scala di Seta" di Rossini, la "Seconda Sinfonia" di Brahms, l'

"Ottava Sinfonia - Incompiuta" di Schubert, il Notturmo e Scherzo dal "Sogno di una notte di Mezza estate" di Mendelssohn.



Da quel magico momento, per tutti quegli ascoltatori assiepati dentro, fuori ed intorno all'hangar, la maggior parte di loro in abiti da lavoro e sandali, provenienti da kibbutz e da moshav, molti dei quali piangevano per la commozione, iniziò un rapporto nuovo con la Musica che dava loro speranza in un proprio Stato, fede nelle Vie del Signore e presagi di Risorgimento.



Il celebre Maestro fu osannato e ricompensato con un frutteto di aranci a Ramot-ha-Shavim vicino a Kfar Saba e spesso, negli anni successivi, Toscanini andò a dirigere ed a raccogliere le sue arance.



L'orchestra continuò a suonare anche durante i bombardamenti del 1941, da parte degli Italiani, di Tel Aviv, mentre dirigeva il maestro Bernardino Molinari. Suonò per le Truppe Alleate durante la Seconda Guerra Mondiale, suonò l'Inno Nazionale nel 1948 alla Dichiarazione di Indipendenza di Israele, suonò durante la Guerra dei Sei Giorni, suonò durante la Guerra del Golfo, suonò negli Stati Uniti, suonò in Europa, in Canada, in Giappone ed in tante altre parti del mondo condotta, nel dopoguerra, da direttori celebri come Arthur Rubinstein, Yehudi Menuhin, Itzhac Perlman, Pinchas Zuckerman, Léonard Bernstein, Daniel Barenboim e Kurt Masur.



Intanto, nel 1948, l'orchestra si era trasferita dall'hangar ad un piccolo, brutto cinematografo in via Balfour, nel centro di Tel Aviv, con una pessima acustica, poi nel 1959 fu inaugurato l'Auditorium Mann con tremila posti ed un'ottima acustica: dirigeva Bernstein, al pianoforte Rubinstein.



(1918-1990) Secondo un sondaggio è stato il secondo grande direttore d'orchestra di tutti i tempi dietro a Carlos Kleiber e avanti a von Karajan e Toscanini.



Numerosi celebri conduttori hanno diretto alcuni degli oltre centocinquanta concerti annui che si tengono all'Auditorium senza che nessuna forza riesca ad interromperli come quella volta, nel 1991, in cui mentre dirigeva Zubin Mehta e si esibiva Isaac Stern, Saddam Hussein lanciava missili su Tel Aviv; Mehta, Stern, i professori dell'orchestra, il pubblico tutto, senza alcuna interruzione, indossarono la propria maschera e continuarono a godersi l'esibizione. L' *I P O*, Israel Philharmonic Orchestra sinfonica, ha ricevuto nel 1958 l' <Israel Prize> premio mai assegnato prima ad una organizzazione.



1936 Toscanini



2016 Muti

Hanno diretto il Concerto per l'inaugurazione e per gli 80 anni della Orchestra Filarmonica di Israele a Tel Aviv

Il 20 dicembre 2016 per gli 80 anni della Filarmonica di Tel Aviv sono stati eseguiti gli stessi brani del concerto inaugurale; ha diretto il Maestro Riccardo Muti all'Auditorium Charles Bronfman (ex Mann): Muti ha studiato con Antonino Votto, assistente alla Scala di Arturo Toscanini ed ancora una volta si è potuto respirare il senso di libertà, di dignità umana, di eguaglianza sociale che il primo Direttore ha profuso tanti anni fa spendendo inoltre la propria fama internazionale per portare fuori dalla Germania nazista tanti musicisti ebrei salvando loro la vita.